

CINEMA



SPED. IN ABB. POSTALE - Gruppo 2°

141 LIRE
200

TERZA SERIE 10-25 SETTEMBRE 1954

INVITO AL DIALOGO

Nei giorni 1, 2 e 3 settembre si è svolto al Lido di Venezia, in una sede adiacente al palazzo del Cinema, il 7° Congresso della Federazione Italiana circoli del cinema, cui hanno assistito, oltre una folta rappresentanza di delegati convenuti da ogni parte d'Italia a rappresentare i vari circoli, numerose personalità della cultura cinematografica italiana e straniera, quali Luigi Chiarini, Giulio Cesare Castello, Guido Aristarco, Pierre Billard, segretario della Cineteca tedesca, George Arteaga della Federazione dei Cineclub uruguayani, il regista spagnolo J.A. Bardem, l'avvocato Villa e il dott. Alberti della Cineteca Italiana di Milano, il prof. Sante Elio Uccelli in qualità di segretario del Cineforum Nazionale e vari altri rappresentanti e osservatori di diversa provenienza. Era assente Zavattini, trattenuto in Spagna da impegni di lavoro e di cui il presidente del circolo del Cinema "Francesco Pasinetti" di Venezia, Gianni Milner, ha letto un messaggio che voleva essere, oltre che un augurio di buon lavoro, una guida per tutti i congressisti, a ben meditare sulla funzione dei circoli del cinema rispetto alla diffusione della cultura cinematografica, e al tempo stesso un invito alla moralità culturale della Federazione nel senso di rispettare e confermare quei principi che ne hanno costituito, fino ad oggi, il fondamento del carattere e ne hanno giustificato le funzioni e la presenza nel campo più vasto della cultura in generale, non soltanto in Italia ma anche all'estero. Nel testo di Zavattini letto da Milner si parlava di una coscienza neorealista da porsi alla base dell'attività della Federazione, poiché soltanto nella difesa e nella valorizzazione del neorealismo l'organismo culturale può operare positivamente e inserirsi nel dialogo palpante della cultura moderna. Come mezzo per questa propaganda d'idee Zavattini sottolineava l'urgenza di un "bollettino" della Federazione, una pubblicazione, cioè, che registrando ogni manifestazione e iniziativa dei C. del C. divenga automaticamente occasione e punto continuo di un incontro fra tutte le forze che operano nell'ambito della cultura cinematografica.

La relazione dei due segretari uscenti, Callisto Cosulich e Lino Del Fra, hanno offerto una rigorosa disamina della situazione della Federazione da un punto di vista amministrativo, culturale, politico, e tecnico. In questo senso si è tracciata una storia della F.I.C.C. dalla sua data di nascita fino ad oggi e con particolare insistenza si è puntualizzato sull'attività e le condizioni dell'organismo culturale dal Congresso di Orvieto in qua, cioè in quel periodo di tempo in cui le polemiche sono venute più aspre ma anche più costruttive, in quel periodo entro il quale la F.I.C.C., dopo una rigorosa autocritica, ha riportato ex novo la sua politica culturale nel quadro della politica culturale nazionale. Si è trattato, dunque, il problema tecnico, denunciando la necessità di snellire l'attività della Federazione, di eliminare certi intoppi burocratici che certo non contribuiscono al normale espletamento dei rapporti tra centro e periferia provocando, come si è lamentato, notevole disagio ai Circoli aderenti alla cui sopravvivenza è essenziale, tra le altre cose, la qualità degli scambi di materiale tecnico-informativo e filmistico. Cosulich si è soffermato sulla politica cine-clubbistica da impostarsi ed eseguirsi nel futuro, denunciando l'attuale mancanza e al tempo stesso l'urgenza di regolamentare i rapporti tra F.I.C.C. e Cineteca Nazionale, argomento che si riflette immediatamente nella pratica con la difficoltà del rifornimento dei film che si viene a creare.

Ha inoltre accennato come la politica culturale della Federazione si vada naturalmente spostando da una posizione iniziale che potremmo definire storica nei confronti del cinema, ad altra posizione che chiameremo di partecipazione attiva ai problemi del cinema moderno; situazione che in fondo è stato uno dei caratteri dominanti di questo settimo congresso che ha registrato la necessità, in linea generale, di una completa evoluzione rispetto alle posizioni fin ora assunte sia sul piano tecnico che su quello culturale. Questa condi-

zione dinamica della Federazione, che mostra un interessante parallelo con la dinamica della cultura modernamente intesa, non può prescindere da fattori contingenti e altrettanto basilari agli affetti della esistenza della Federazione stessa, come la necessità di un completo riconoscimento giuridico da parte delle autorità competenti di cui sino ad oggi si è lamentata almeno la distrazione per quanto riguarda i problemi del cinema e gli organismi che questi problemi difendono. D'altra parte, le tendenze manifestate dai C. del C. testimoniano di una necessità critica-culturale che si è andata sempre più sostituendo alla primitiva impostazione filologica, per così dire, della cultura cinematografica e in conseguenza altre inedite necessità da affrontare, altri problemi da risolvere; e in un senso, come ha affermato Cosulich, che obbliga ad anteporre oggi, il movimento organizzativo al movimento politico. In futuro, ha concluso, la F.I.C.C. entrerà nella fase culturale vera e propria, e cioè quando rafforzata organizzativamente e presa coscienza dei più veri e impellenti problemi di cultura moderna, sarà possibile operare in senso veramente storico a vantaggio del cinema in particolare e della cultura in generale. Il problema attualmente più vistoso è comunque quello organizzativo: vale a dire sburocratizzare l'amministrazione, fare in modo che poche persone, ognuna responsabile del proprio campo e in quello soltanto, diano ai circoli aderenti quella sicurezza che è più indispensabile per fronteggiare le necessità di varia natura che quasi ogni giorno si presentano.

Quanto ai rapporti tra F.I.C.C. e altre organizzazioni di cultura cinematografica, ha parlato Lino Del Fra, sottolineando la assoluta improrogabilità di una collaborazione sul piano tecnico-organizzativo e di un dialogo sul piano culturale, fra tutte quelle organizzazioni che intendono davvero difendere le ragioni del cinema in Italia. In tempi così calamitosi per la cultura, ha detto Del Fra, non è chi non veda come la via di salvezza sia soltanto un fronte unico e cosciente di quelli che sono i problemi del cinema e di quelle che sono le varie ragioni di una cultura cinematografica operante. Si è detto felice del fatto che tra F.I.C.C. Cineforum e U.N.U.R.I. questo dialogo e cooperazione sono stati avviati e hanno già dato buoni risultati, altri e più sostanziosi promettendone per l'avvenire, felicitandosi del fatto che, a sottolineare la necessità di una difesa e di un'azione comune, le persone più qualificate della cultura cinematografica nazionale hanno tutte espresso un'opinione favorevole. In quanto alla U.I.C.C., Del Fra ha lamentato la rigidità dell'organizzazione che ha sempre risposto negativamente ad ogni appello per un incontro e ha quindi rifiutato ogni dialogo. Sappiamo tutti che, riguardo a questa posizione della Unione Italiana Circoli del Cinema, numerose polemiche hanno avuto luogo anche sulle pagine di questa rivista; ma l'U.I.C.C., che pure è un organismo di un certo peso per numero di circoli aderenti, nulla ha fatto per chiarire le proprie posizioni e intenzioni. Del Fra ha concluso reclamando libertà di proiezioni e di dibattito per tutti i circoli del cinema, non potendosi adottare soluzioni locali che in realtà non sono né logiche né giustificate da un punto di vista democratico. Da questo l'invito alla collaborazione da parte del Governo, sia direttamente sia attraverso i suoi organi periferici.

La discussione che è seguita alle due relazioni e le varie mozioni presentate dai circoli intervenuti vertono in generale sui problemi esposti in precedenza. Si sono lamentati da parte dei circoli di Civitavecchia e di Firenze, provvedimenti, inspiegabili da un punto di vista culturale, a carico delle proprie organizzazioni, quindi un danno non comune all'integrità tecnico-culturale del circolo stesso, e provvedimenti che palesano ambigui sentimenti discriminatori nelle autorità competenti. La necessità di un chiarimento e di una regolamentazione è stata più volte affermata da dirigenti e delegati. Tra le mozioni approvate merita segnalare quella presentata dal circolo del cinema "Francesco Pasinetti" di Venezia,

contro il concetto di pariteticità difeso dal Cosulich nella sua relazione, e riguardante la Segreteria. Particolarmente interessante la mozione presentata dalla Commissione n. 4 e riguardante i rapporti tra C. del C. e S.I.A.E., approvata all'unanimità; e importante la mozione della Commissione n. 5, anch'essa approvata all'unanimità, affinché la F.I.C.C. si adoperi per la conservazione dei film neorealisti. Al termine dei lavori, è stato eletto all'unanimità il nuovo Consiglio direttivo che risulta composto da:

Mino Argentieri, Alberto Caldana, Giulio Cesare Castello, Giobatta Cavallaro, Callisto Cosulich, Lino Del Fra, Luciano Emmer, Mario Castelnuovo, Diego Fabbri, Romualdo Farinelli, Michele Gandin, Ernesto G. Laura, Elio Mazzullo, Sergio Milani, Gianni Milner, Enzo Olivieri, Ezio Pecora, Enrico Rossetti, Virgilio Tosi, Claudio Triscoli, Achille Valignani, Claudio Zanchi, Franco Zannino, Liberto Zattoni e Cesare Zavattini; componente aggiunto (con voto consultivo) Giuseppe Fort. Sindaci: Vittoria Botteri, Sergio Piscitello e Gualtiero Zago. Proibiviri: Andreotti, Renzo Bonazzi, Rodolfo Castiglione, Giacomo Gambetti e Angelo di Valmarana.

Per concludere, la prima constatazione da fare è l'estrema chiarezza e realismo dimostrati dal Consiglio uscente nell'affrontare e discutere quei maggiori problemi che condizionano la vita della Federazione. Il dialogo si è svolto nella più completa libertà di giudizio e di espressione, in un'atmosfera di aperta comprensione per quanto riguarda le istanze di apertura culturale oggi improrogabili. L'invito rivolto ai dirigenti dell'Unione Italiana Circoli del Cinema ci è sembrata una prova, se ancora ve ne fosse bisogno, delle intenzioni della F.I.C.C. e al tempo stesso un realistico richiamo all'imperativo che oggi si impone: la collaborazione per la difesa della cultura, che è senz'altro il tasto migliore toccato dal 7° Congresso della F.I.C.C. riguardo ai problemi della realtà attuale nel nostro paese. Vorremmo che davvero l'appello lanciato dalla F.I.C.C., al di sopra di ogni particolarismo e al di là delle ragioni contingenti che non ci possono interessare, fosse soppesato nella sua giusta misura da chi di dovere e che questa collaborazione, riconosciuta come necessaria da tutto il fronte della cultura cinematografica, divenisse una prosperosa realtà, poiché si può fare qualsiasi genere di politica, ma non faremo mai quella buona se non cercheremo le occasioni per un dialogo; e proprio questo ci è sembrato espresso da questo settimo congresso: un invito cosciente e disinteressato al dialogo.

GIANCARLO TESI

I DIRITTI DEGLI ATTORI

Dal 24 al 27 Agosto, nel quadro delle Manifestazioni del XV° Festival Cinematografico veneziano, si è tenuto in una saletta del Palazzo del Cinema il 2° Congresso degli attori cinematografici tra i quali abbiamo notato Isa Miranda, Rossano Brazzi, Saro Urzi e Clelia Madania tra i nostri, nonché numerosi attori stranieri, rappresentanti il Belgio, la Germania Occidentale, l'Austria, la Danimarca, l'Olanda, la Francia, la Svezia, la Svizzera, la Jugoslavia e la Grecia. Erano presenti anche: il Presidente della Federazione Internazionale attori cinematografici, sig. Joan Darcante, il sig. Crondell, vice presidente della stessa, il dott. Scieluna Sorge, rappresentante del Governo alla Mostra, il dott. Croze, direttore della Mostra del cinema, ed altre personalità.

I rappresentanti delle 17 nazioni hanno riaffermato con forza la loro volontà di ottenere il riconoscimento dei diritti degli attori e il rispetto degli interessi artistici e materiali degli attori della televisione. Si son registrate 2 nuove adesioni: quella del Messico e quella della Nuova Zelanda. Sono stati inoltre discussi i rapporti tra Cinema e TV e i problemi riguardanti gli scambi di attori fra Nazione e Nazione.